



ANFFAS LOMBARDIA ONLUS

30 ASSOCIAZIONI

PER LA TUTELA E I DIRITTI

DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE

Realizzato con il contributo della Regione Lombardia Bando 2008/2009 – L.R.
n. 1/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato,
cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”

1. CHI SIAMO

2. LA NOSTRA LINEA ASSOCIATIVA

- Promuovere l'inclusione sociale
- Niente su di noi senza di noi
- Combattere la discriminazione
- Prendere in carico
- A ciascuno il proprio progetto
- Agire prima
- Pagare il giusto
- Tutelare i diritti

3. COSA SONO E DOVE SONO I SAI?

- Descrizione delle attività
- Elenco delle sedi operative e in via di allestimento

4. I GESTORI A MARCHIO ANFFAS

5. DOVE SIAMO

- Dove è ANFFAS Onlus

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ha sancito la necessità del cambiamento radicale di pensiero nei confronti della disabilità. Al di là di ogni discussione sui termini il cambio di prospettiva e di intervento che dobbiamo sapere costruire e praticare è legato ad un messaggio semplice, ma al contempo complesso e, purtroppo, per nulla scontato: tutte le persone, in quanto tali, posseggono i medesimi diritti e non devono subire discriminazioni, trattamenti differenti e limitazioni nell'esercizio delle proprie opportunità.

Appunto. Semplice, complesso e per nulla scontato, ma questo è il compito che ciascuno di noi deve affrontare. Un compito per tutti, anche per le Associazioni e quindi anche per ANFFAS, da oltre cinquant'anni impegnata quotidianamente per la conquista e la promozione dei diritti umani delle persone con disabilità.

Questo piccolo opuscolo nasce da qui, dalla consapevolezza che non dobbiamo mai dare per scontato che la nostra linea associativa sia nota e nemmeno che sia giusta.

E allora ci siamo detti che forse valeva la pena provare a sintetizzare questo pensiero, questa linea, e comunicarla nel modo più ampio e semplice possibile, anche per discutere e ragionare insieme.

Non un opuscolo per farci della pubblicità, quindi, ma una piccola cosa che aiuti noi a tenere sempre in evidenza gli obiettivi del nostro lavoro, e che possa servire ai cittadini, alle famiglie, alle Istituzioni e agli operatori dei servizi a sapere dove siamo e come la pensiamo.

In tal senso auguriamo a tutte e a tutti noi una buona lettura, un augurio che diventa al contempo un auspicio di un buon lavoro civico nelle nostre comunità, nelle Istituzioni, nel mondo dei servizi.

Il Consiglio Direttivo
ANFFAS Lombardia Onlus

1. CHI SIAMO

Correva l'anno 1958 quando Maria Luisa Ubershag Menegotto, insieme ad un gruppo di genitori di ragazzi con disabilità, fondò l'Anffas. L'Italia si era appena risolledata dal conflitto mondiale, le esigenze dei più deboli non trovavano grandi opportunità d'accoglimento e le persone con disabilità vivevano in una condizione di emarginazione sociale tale per cui il loro destino era spesso quello di condurre una vita poco dignitosa all'interno di istituti fatiscenti. La storia dell'Anffas ebbe inizio da una domanda innocente di un bambino, il piccolo Pietro, che chiese: *"Mamma, perché Paolo non va a scuola e non gioca con me?"* Fu questa domanda ad accendere nell'animo di Maria Luisa la scintilla dell'indignazione per tutte quelle *cose normali*, come giocare ed andare a scuola, che suo figlio Paolo non poteva svolgere per il fatto di essere affetto da una disabilità intellettiva che lo rendeva *diverso* da tutti gli altri bambini. Eppure, ai suoi occhi di madre, Paolo era un bellissimo bambino di 10 anni, degno di amore e considerazione al pari di tutti gli altri. I primi undici soci si riunirono a Roma il 15 Gennaio negli uffici del cognato di Maria Luisa, che a loro rivolse, in occasione della prima assemblea, queste parole: *"E' comune a tutti i promotori dell'iniziativa il convincimento, tratto da una dolorosa esperienza, che i pur lodevoli sforzi dei soli benemeriti tecnici, insegnanti e medici che hanno a cuore la sorte dei fanciulli minorati psichici non saranno mai sufficienti per risolvere nella sua interezza il problema dell'assistenza e dell'educazione di questi fanciulli e che la strada da tentare è quella di far assumere direttamente dai genitori interessati l'iniziativa di spezzare e di abbattere la barriera dell'incomprensione e dell'incuria."* Grazie all'opera di divulgazione condotta tra i genitori, il numero di adesioni cominciò ad aumentare ed il 28 Marzo 1958 i soci fondatori legalizzarono l'atto costitutivo dell'Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Minorati Psichici. L'originaria denominazione ha subito delle trasformazioni, di pari passo con l'evoluzione socio culturale ed associativa: nel 1967, l'attenzione venne posta anche alle persone adulte, e il nome cambiò in Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli e Adulti Subnormali. Nel 2005, con l'approvazione del nuovo Statuto Associativo, si arriva all'attuale denominazione di Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.

La situazione generale delle persone con disabilità e delle loro famiglie oggi è diversa. Lo è di sicuro, per l'ANFFAS, che ha mantenuto quella sigla e quella ESSE finale solo per rispetto verso le mille e mille storie di tante persone (disabili, familiari, operatori, volontari, amministratori, ecc.) che con tenacia hanno mantenuto e ampliato nel tempo un impegno civico e professionale che oggi utilizza il linguaggio universale della tutela dei diritti umani. Oltre alla forma associativa, sono cambiati in questi anni anche i contenuti, gli obiettivi e le parole d'ordine dell'Associazione. Le novità più grosse sono rappresentate dall'autonomia acquisita dalle 180 associazioni sparse per l'intero territorio nazionale e dall'avvio di un processo che porterà a costituire Associazioni ANFFAS a livello regionale, per meglio seguire le politiche sociali che, nel tempo, hanno visto proprio le Regioni acquisire maggiore spazio e autonomia legislativa rispetto allo Stato.

Nel 2003, 30 Associazioni locali ANFFAS hanno costituito ANFFAS Lombardia Onlus.

2. LA NOSTRA LINEA ASSOCIATIVA

Promuovere l'inclusione sociale

Il movimento delle persone con disabilità, abbandonando la strategia basata su obiettivi parziali (più servizi, più denaro per le pensioni e l'assistenza, ecc.) per impostare una *nuova* strategia basata sui diritti umani (uguaglianza, rispetto della dignità, non discriminazione, pari opportunità, coinvolgimento nelle scelte) ha ottenuto uno straordinario risultato: l'approvazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (New York - 13 dicembre 2006).

Agire per la tutela dei diritti umani delle persone con disabilità significa considerare la disabilità non come una malattia (modello medico), ma come un rapporto sociale tra le caratteristiche delle persone e l'ambiente (modello bio-psico-sociale). Un modo di pensare sancito dall'OMS e dall'ONU, e che l'Associazione ha posto alla base del proprio agire.

Promuovere l'inclusione significa quindi lavorare per cambiare le *regole del gioco* e far sì che **ogni persona**, indipendentemente dalla propria condizione, non subisca trattamenti differenti e degradanti, non viva o lavori in luoghi separati, abbia le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano.

Significa agire nei confronti della società e dei territori per renderli inclusivi, cioè capaci di dare concretezza - modificandosi quando è necessario - al diritto di cittadinanza di tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione. Quello dell' *inclusione sociale* è un concetto che rappresenta un approccio avanzato rispetto ai processi d'integrazione sociale su cui per anni si è concentrata l'attenzione di quanti si sono occupati di disabilità. Per noi dell'ANFFAS, fare azione nel territorio significa essere soggetti del cambiamento culturale e sociale, acquisendo un ruolo che sappia trasformarci in punto di riferimento non solo per le persone di cui ci prendiamo cura o le famiglie socie, ma anche per altre realtà, servizi, operatori, cittadini, costruendo e mantenendo reti di raccordo e se necessario di coordinamento. Agire sulla società e sul territorio implica la necessità di ampliare l'attenzione dalla dimensione dell'individuo a quella dei sistemi relazionali in cui ogni individuo è immerso, ampliando la nostra attenzione attraverso un approccio che consideri il fatto che prendersi cura di qualcuno - nel nostro caso la persona con disabilità - significa comprendere quanto l'ambiente sociale in cui si opera sia determinante nel costruire esclusione e disagio piuttosto che inclusione e benessere. È una sorta di rovesciamento di paradigma: curare il territorio per curare le persone, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona. Concretamente significa creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive. Ponendo l'accento non solo sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune, proponendo esperienze partecipative: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo.

Convenzione ONU. È stata approvata in via definitiva dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ed essendo già stata ratificata da 20 Paesi ha assunto pienamente valore anche sul piano giuridico. Per quanto riguarda il nostro Paese, dopo l'approvazione in Parlamento della legge di ratifica, la Convenzione Onu è legge dello Stato (24.2.2009).

<http://www.onuitalia.it> (sito per l'Italia)

Niente su di noi senza di noi

Da alcuni anni è diventato lo slogan del movimento delle persone con disabilità. Significa che le scelte che vengono di volta in volta assunte (ad ogni livello: politico, culturale, scientifico, educativo, ecc.) non possono trascurare il coinvolgimento della persona e/o di chi la rappresenta, nel caso in cui la persona non sia in grado di rappresentarsi da sola.

La ragione è semplice: se l'obiettivo delle politiche e delle azioni di sostegno alle persone con disabilità è il miglioramento della qualità della vita, il primo passo è proprio considerare la centralità e l'importanza del coinvolgimento della persona.

Ignorare o trascurare questo aspetto non solo è una grave lesione dei diritti, ma conduce a fallire l'obiettivo, proprio perché il sostegno viene svolto senza tenere conto delle opinioni e delle indicazioni della persona.

In chiave allargata, lo slogan significa che le Associazioni delle persone con disabilità rivendicano il diritto ad essere coinvolte nelle scelte che costruiscono le politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie. Lo slogan "niente su di noi senza di noi" è stato introdotto e utilizzato dall'EDF (European Disability Forum) per caratterizzare l'Anno Europeo delle Persone con Disabilità (2003). Ampie informazioni sull'attività dell'EDF si possono trovare sul sito di DPI Italia.

DPI Italia = Disabled People International L'Associazione D.P.I. Italia ONLUS, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, è la sezione italiana di D. P. I. (Disabled Peoples' International), un'organizzazione mondiale presente in 135 paesi e riconosciuta dalle principali agenzie ed istituzioni internazionali ed europee.

OMS = Organizzazione Mondiale della Sanità. Tra le iniziative recenti di maggiore rilievo per le persone con disabilità si ricorda l'introduzione dell'ICF (International Classification of Functioning) che ha supportato anche sul piano scientifico il cambio di paradigma per la definizione della disabilità.

<http://www.iss.it/whod/> (sito per l'Italia)

EDF - European Disability Forum - L'EDF è l'organizzazione ombrello che raccoglie 25 Consigli nazionali e circa 80 ONG europee sulla disabilità, anche se prevede la possibilità di avere tra i soci anche persone singole. Ha sede a Bruxelles e sul suo sito (www.edf-feph.org/) sono reperibili in inglese e francese le informazioni più significative sulla disabilità a livello europeo. Pubblica per i suoi soci una rivista settimanale (Weekly mail) che aggiorna sulle ultime novità europee in materia di disabilità.

Combattere la discriminazione

Nonostante i grandi passi in avanti compiuti dalla Società, la discriminazione a danno di persone con disabilità è ancora diffusa, concreta e dura da sconfiggere. Citando la Costituzione (art. 3) *qualunque persona che per motivi di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizione personale o sociale subisce trattamenti differenti rispetto ad altre persone è discriminata, e quindi violata nei suoi diritti umani*. Nel tempo, sia il diritto internazionale che la normativa nazionale si sono dotati di norme che tutelano chi è oggetto di discriminazione. In Italia dal 2006 vige la Legge 67 che tutela dalle discriminazioni dirette e indirette le persone con disabilità. ANFFAS pone al centro della propria azione la lotta alle discriminazioni utilizzando tutti gli strumenti politici, culturali e giuridici oggi disponibili. In tal senso va letta l'attività del Tribunale dei Diritti del Disabile e la futura attivazione dell'Osservatorio Nazionale contro le Discriminazioni, progetto che si realizzerà anche in base ai risultati che raggiungerà il Laboratorio sulla Discriminazione che si attiverà a Brescia nel 2009.

Laboratorio sulla non-discriminazione. Presso ANFFAS Brescia Onlus (Via Michelangelo, 405 - tel 030/2319071 - fax 030/2312717 - mail info@anffasbrescia.it - riferimento: Marco Faini - Laura Pesce - Simona Rapicavoli)

Tribunale dei Diritti dei Disabili.

Segreteria Giuridica: Maurizio Origgi

mail: tribunaledirittidisabili@tin.it;

Segreteria organizzativa: mail: comunicazione@anffas.net

Prendere in carico

La persona con disabilità oltre a non dover subire discriminazioni, deve anche essere sostenuta affinché si realizzino quelle condizioni di pari opportunità necessarie per poter vivere degnamente. Occorre quindi che la Comunità definisca sia la strategia di attenzione che punti al pieno rispetto dei diritti della persona e della sua famiglia e che, di volta in volta, sia la natura e l'intensità di tali sostegni. Tale processo è chiamato *processo di presa in carico* e dovrebbe caratterizzarsi come un processo che inizia non appena si è certi della presenza di difficoltà, essere continuo, globale e gestito in modo da coinvolgere tutti i protagonisti della vita della persona, a partire dalla persona stessa, nonchè soggetto a verifiche e a valutazioni di efficacia. Ciò in Italia oggi non sempre è garantito e molto ancora vi è da fare. ANFFAS Lombardia Onlus, rifacendosi in primo luogo all'art. 14 della Legge 328/2000 (diritto al progetto individuale) agisce affinché tale diritto sia pienamente esigibile e in tal senso si farà promotrice, di una proposta di legge regionale sulla presa in carico, da definire insieme alle altre Associazioni delle persone con disabilità.

A ciascuno il proprio progetto

Ciascuno di noi è diverso dagli altri. Ciascuno di noi ha possibilità, aspirazioni e sogni che ci rendono unici e irripetibili. Ciascuno di noi deve potere vivere la propria vita nel migliore dei modi. Rispettare i diritti umani delle persone con disabilità significa anche evitare che vi siano risposte uguali per esigenze e domande diverse. *A ciascuno il proprio progetto* è la base di ogni azione di sostegno, sia che coinvolga la persona o che riguardi la sua famiglia. Il progetto individuale è sia risultato del processo di presa in carico sia lo strumento di verifica e di valutazione di efficacia, in quanto punta al diretto protagonismo della persona, all'acquisizione di abilità e autonomie, oltre che a agli interventi di cura e assistenza necessari per il *Ben-Essere* della persona e della famiglia. Anche in questo caso siamo distanti dalla piena garanzia di potere ottenere tale condizione e anche in questo caso occorre costantemente esercitare una funzione di pressione e di proposta nei confronti della Pubblica Amministrazione affinché la legislazione regionale faccia propria nel concreto tale condizione, si definiscano buone prassi, si stanziino risorse specificatamente assegnate a tali attività rafforzando gli uffici sociali dei Comuni.

Agire prima

Quel *prima* non è messo a caso, perché significa che nemmeno agendo *subito* si fa il bene della persona con disabilità.

Agire prima significa pensare in termini molto più ampi, e certamente più impegnativi, per ridurre al minimo il rischio che la disabilità si trasformi rapidamente in discriminazioni e mancanza di condizioni dignitose di poter vivere la propria vita.

Agire **prima** significa allora incentivare la ricerca, la diagnosi e gli interventi precoci sin dalle prime ore e giorni di vita del bambino o della bambina con disabilità. Prime ore e primi giorni dove le probabilità di successo della riabilitazione sono assai diverse da ciò che si potrà ottenere intervenendo - come spesso oggi accade - **dopo**. L'azione di ANFFAS Lombardia Onlus si è quindi indirizzata su due versanti: attivare un rapporto con la Regione Lombardia per giungere alla definizione di un piano di rilancio della presenza sempre più qualificata delle divisioni ospedaliere di neuro-psichiatria infantile e per lo sviluppo della ricerca.

Dall'altro lato, l'Associazione si è data come obiettivo l'incremento delle azioni di sostegno rivolte alle famiglie con figli piccoli e piccolissimi: consulenza e formazione, accompagnamento nella tutela dei propri diritti, promozione dei gruppi di auto-mutuo-aiuto.

SAI? per l'età evolutiva

Varese - Via Cairoli 13.

referente: Dr.ssa Nicoletta Cuccirelli

Telefono: 0332/326578 fax: 0332/284454

mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e-mail: info@fondazionepiatti.it www.fondazionepiatti.it:

Besozzo (Va) - Via Pergolesi, 16.

c/o Centro Riabilitativo Semiresidenziale

referente: Dott.ssa Alessandra Bettini

Telefono: 0332/773605 fax: 0332/982076

Pagare il giusto

La quasi totalità dei servizi utilizzati dalle persone con disabilità (centri diurni, comunità alloggio, servizi residenziali, interventi ambulatoriali e domiciliari, ecc.) rientra nei *livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali*. Un principio affermato dalla Costituzione Italiana, che dovrebbe essere garantito a tutti e su tutto il territorio nazionale. Servizi importanti, quindi.

Gratuiti? Assolutamente no!

Questi servizi sono in parte a carico della famiglia con riferimento alla situazione economica e patrimoniale dell'intero nucleo, nonostante la legge dello Stato affermi che si debba considerare invece la sola situazione economica della persona con disabilità.

In Lombardia la situazione è resa più complessa per l'assenza di un regolamento regionale che limiti le autonomie comunali.

Accade infatti spesso che famiglie nella medesima condizione sociale ed economica e che utilizzano per il proprio parente con disabilità gli stessi servizi, paghino somme differenti tra loro per il solo fatto che risiedono in Comuni diversi. ANFFAS Lombardia Onlus sostiene pienamente la campagna regionale *pagare il giusto* per affermare il diritto della persona con disabilità di concorrere alla spesa dei servizi in misura del proprio reddito e per affermare che il concorso alla spesa deve tenere conto che *disabile* è spesso sinonimo di *persona povera*, in quanto persona disoccupata che *campa* con pensioni di invalidità ridicole (260 € al mese).

Pagare il giusto è quindi una battaglia per i diritti umani, perché ognuno ha diritto a vivere la propria vita disponendo di adeguate risorse economiche per il soddisfacimento dei propri bisogni.

Pagare il giusto. Sul sito di LEDHA si trovano ampi materiali relativi alla campagna regionale in materia di concorso alla spesa

LEDHA. Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità.

È costituita da 30 Associazioni Lombarde che si occupano di tutelare i diritti delle persone con disabilità.

La sede è a Milano, Via Livigno 2. Tel 02/6570425 - fax 02/6570426

mail ledha@informahandicap.it - www.informahandicap.it

Tutelare i diritti e ampliare la protezione giuridica delle persone con disabilità

Agire per ottenere politiche sociali regionali e territoriali più avanzate. Rappresentare davanti alla legge le persone con disabilità contro le discriminazioni.

Difendere e ampliare le conquiste ottenute partecipando al confronto culturale, politico e giuridico a livello istituzionale e sociale. Tutto ciò è stato ed è il *pane quotidiano* delle Associazioni locali che operano sotto le insegne dell'ANFFAS.

Dal 2004 si è aggiunta una nuova attività che sempre di più sta caratterizzando il lavoro dell'Associazione.

Riscrivendo gli articoli del Codice Civile che si occupano dell'interdizione e dell'inabilitazione, il Legislatore (legge n° 6 del 9.01.2004) ha introdotto la figura dell'Amministratore di Sostegno quale ulteriore risorsa per sostenere la persona con disabilità nel suo difficile cammino verso l'inclusione sociale.

Quella dell'Amministratore di Sostegno è una figura che non priva la persona dei suoi diritti civili e sociali, ma si affianca ad essa - in qualità di rappresentante o assistente - nell'esecuzione di atti, azioni, scelte.

Un grande passo avanti, perché la legge parla di progetto individuale, sviluppo della persona, rispetto delle esigenze e dei desideri.

I SAI? delle associazioni presenti in Lombardia sono attivi anche per fornire consulenza e accompagnare le persone e le famiglie che intendono avviare presso il Giudice Tutelare i ricorsi utili a giungere alla nomina dell'Amministratore.

Osservatorio Nazionale sull'Amministratore di Sostegno.

Referente: Dr. Angelo Fasani

mail: angelo.fasani@anffasmilano.org

3. COSA SONO E DOVE SONO I SAI?

SAI? significa *Servizio Accoglienza e Informazione*.

È un servizio che è contenuto nella Carta dei Servizi di ANFFAS Onlus Nazionale e che rappresenta un obbligo per tutte le Associazioni ANFFAS del territorio. Che significa? Significa che sul proprio territorio questo servizio deve esistere e che un'Associazione ANFFAS ha due possibilità: attivarsi per erogare il servizio in *casa propria*, oppure accertarsi che tale servizio (o servizio analogo) sia garantito da altri (ente pubblico o associazione di disabili).

Cosa fa in concreto il SAI?

Il Servizio SAI? gestisce il rapporto con le famiglie e i loro bisogni e aspettative, sui diritti esigibili e sulle normative vigenti. In termini concreti è necessario che ogni Associazione ANFFAS sia identificata come:

- un luogo in cui la generalità delle famiglie con persone con disabilità intellettiva e relazionale sappia di essere ascoltata;
- un luogo in cui le istanze della famiglia relative all'accesso al sistema di protezione sociale siano prese in considerazione e non semplicemente rinviate alle istituzioni competenti;
- un luogo in cui i problemi delle famiglie vengono realmente ascoltati, se possibile risolti, comunque realmente affrontati; un luogo in grado di raccogliere i problemi e di porli all'attenzione delle istituzioni competenti, promuovendo e utilizzando tutte le azioni e tutti gli strumenti che ciascuna Associazione Socia sia in grado di organizzare e utilizzare.

Ciascuna Associazione ANFFAS dovrebbe insomma porsi queste semplici domande:

- *"se una famiglia si rivolge alla mia Sede, sono in grado di accoglierla, ascoltarla, indirizzarla, sostenerla, accompagnarla?"*
- *"sono organizzato per fare in modo che le famiglie con persone con disabilità intellettiva e relazionale siano informate dell'evoluzione della normativa in materia di diritti?"*
- *"sono in grado di attivare risorse (interne o esterne all'Associazione) per promuovere forme di ascolto e sostegno rivolte alle famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale?"*

Per non lasciare nulla al caso ANFFAS Onlus ha avviato quest'anno un progetto nazionale che punta ad incrementare il numero di SAI? attivi e a migliorare la qualità di quelli già esistenti.

In Lombardia i SAI? attivi e in via di costituzione sono i seguenti:

Elenco delle sedi operative e in via di allestimento:

Anffas Abbiategrasso Onlus, Anffas Brescia Onlus, Anffas Crema Onlus, Anffas Cremona "Paolo Morbi" Onlus, Anffas Desenzano del Garda Onlus, Anffas Legnano Onlus, Anffas Luino Onlus, Anffas Mantova Onlus, Anffas Milano Onlus, Anffas Paderno Dugnano Onlus, Anffas Pavia, Onlus, Anffas Sondrio Onlus, Anffas Sud-Est Milano Onlus, Anffas Ticino Onlus, Anffas Vallecamonica Onlus, Anffas Voghera Onlus, Fondazione Piatti (Varese), Coop. Punto d'Incontro (Cassano D'Adda).

Ufficio stampa, comunicazione, politiche sociali e SAI?

livello nazionale, Responsabile: Sig. Roberta Speciale

mail: roberta.s@anffas.net

4. I SERVIZI A MARCHIO ANFFAS IN REGIONE LOMBARDIA

L'integrazione tra il codice della famiglia ed il codice delle professionalità quali promotori di risposte che non c'erano e che ora vengono date, è la principale credenziale con cui gli enti gestori di servizi per persone con disabilità a marchio Anffas si presentano nello scenario delle unità di offerte della Lombardia. Gestire oggi con il marchio Anffas significa far incontrare *famigliari datori di lavoro* e professionisti a cui delegare le competenze tecniche nell'interesse unico del diritto delle persone con disabilità a vivere in una logica inclusiva e di qualità la propria esistenza.

Una miscela, quella famiglia e tecnici, che se ben calibrata può rappresentare una formula vincente a garanzia dei valori e della qualità. Il marchio Anffas in Lombardia è veicolato sia attraverso la gestione diretta di servizi da parte delle Associazioni, sia da parte di autonomi enti appositamente costituiti (Cooperative, Fondazioni).

La mappa dei servizi a marchio Anffas in Lombardia si configura ricca ed articolata. Sul territorio regionale operano 20 associazioni o enti a marchio ANFFAS, presenti in quasi tutte le province.

Le gestioni sono affidate prevalentemente a cooperative e fondazioni mentre sono limitate a 6 le gestioni dirette da parte di associazioni locali.

I servizi offerti fanno parte sia della rete formale (strutture accreditate in campo sanitario e socio - sanitario o autorizzate nell'ambito socio-assistenziale) sia della rete informale (es. sportelli SAI ?, attività di trasporto, soggiorni estivi, servizi innovativi e/o sperimentali ecc.) unitamente alla formazione e l'inclusione lavorativa.

Le strutture abbracciano tutte le età della vita, dalla riabilitazione precoce che intercetta i casi nella prima infanzia al *dopo di Noi*.

La rete Anffas in Lombardia gestisce 114 servizi, 76 accreditati o autorizzati nel sistema sanitario, socio sanitario e socio assistenziale e 38 appartenenti alla rete informale.

Anffas si prende cura di circa 1400 persone di tutte le età attraverso il lavoro di oltre 900 operatori professionali e tanti, tantissimi volontari.

Circa 400 sono le offerte di posti in residenzialità (6 RSD, 18 CSS, 6 CA) e 1000 i casi inseriti nelle strutture diurne (20 CDD, 9 CSE, 12 SFA, 2 centri riabilitativi sanitari).

Si contano inoltre 6 strutture di pronto intervento con 32 posti e una vasta offerta di servizi informativi , di tempo libero(vacanze, progetti ricreativi, progetti sollievo) e di accompagnamento o trasporto.

Sono esclusi da questi numeri tutte le persone afferenti alla formazione professionale, ai tirocini e agli inserimenti lavorativi A e B a marchio Anffas.

Diversi centri sono certificati ISO, altri stanno facendo il percorso qualità. La maggior parte del personale delle strutture è assunto con CCNL Anffas.

5. DOVE SIAMO

ANFFAS NAZIONALE Onlus

Sede legale: Via E. Gianturco, 1 - 00196 Roma
Tel. 06/3611524 - 06/3212391 - Fax 06/3212383
e-mail: nazionale@anffas.net - www.anffas.net

ANFFAS LOMBARDIA Onlus

Sede legale e operativa: via Livigno, 2 - 20158 MILANO
Tel. 02.6570425 - fax 02.6570426
e-mail: info@anffaslombardia.it - www.anffaslombardia.it

ANFFAS ABBIATEGRASSO Onlus

Strada per Cassinetta, 27 20081 ABBIATEGRASSO (MI)
Tel.: 02-9420060/9420307
Fax: 02-9420060
e-mail: anffas.abbiategrasso@tiscali.it - www.anffasabbiategrasso.it

ANFFAS Alto Lario Onlus

P.zza Paracchini 26. 22014 DONGO (CO)
Tel.: 0344-82529 0344-84403
Fax: 0344-82529 0344-84403
e-mail: anffasaltolario@virgilio.it

ANFFAS Bergamo Onlus

Via del Casalino, 27. 24121 BERGAMO
Tel.: 035-243609 Fax: 035-243609
e-mail: info@anffas.bg.it

ANFFAS Bollate/Novate Onlus

Via 1° Maggio, 7
20026 NOVATE MILANESE
Tel. 0230069462
Fax. 023565930
Anffasnovate@email.it

ANFFAS Brescia Onlus

Via Michelangelo, 405. 25124 BRESCIA
Tel.: 030-2319071 Fax: 030-2312717
e-mail: info@anffasbrescia.it - www.anffasbrescia.it

ANFFAS Broni-Stradella Onlus

Via Depretis, 4. 27049 STRADELLA (PV)
Tel.: 0385-48713 Fax: 0385-48713
e-mail: anffas.stradella@libero.it

ANFFAS Busto Arsizio Onlus

Via Piombina, 16. 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

Tel e fax.: 0331-635244

e-mail: info@anffas.busto.va.it

ANFFAS Cassolnovo Onlus

Via Marengo, 4. 27023 CASSOLNOVO (PV)

Tel.: 0381-92140 Fax: 0381-928693

e-mail: anffascassolnovo@virgilio.it

<http://xoomer.alice.it/anffascassolnovo/>

ANFFAS Centro Lario e Valli - Menaggio Onlus

Via Cascinello Rosso, 1. 22010 GRANDOLA ED UNITI

Tel.: 0344-30704 Fax: 0344-30704

e-mail: segreteria@anffasmenaggio.com

www.anffasmenaggio.com

ANFFAS Cinisello Balsamo Onlus

Via Canzio, 11. 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)

Tel.: 02-6128472 Fax: 02-66040133

e-mail: info@arcipelagoanffas.it - www.arcipelagoanffas.it

ANFFAS Como Onlus

Via Vittorio Emanuele, 112. 22100 COMO

Tel.: 031-266148 Fax: 031-266148

e-mail: segreteria@anffascomo.it - www.anffascomo.it

ANFFAS Crema Onlus

Viale S.Maria, 22. 26013 CREMA

Tel.: 0373-82670 Fax: 0373-204286

e-mail: associazione@anffascrema.it - www.anffascrema.it

ANFFAS Cremona "Paolo Morbi" Onlus

Via Gioconda, 5. 26100 CREMONA

Tel.: 0372-26612 Fax: 0372-21581

e-mail: segreteria@paolomorbianffas.it

ANFFAS Desenzano Del Garda Onlus

Via Durighello, 1 Località Rivoltella

25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

Tel.: 030-9111955 Fax: 030-9902430

e-mail: anffasdese@libero.it - www.anffasdesenzano.it

ANFFAS Lecco Onlus

Via Legnano, 6. 23900 LECCO (LC)
Tel.: 0341-361260 Fax: 02/700567659
e-mail: anffaslecco@libero.it

ANFFAS Legnano Onlus

Via Colli di S. Erasmo, 29
20025 LEGNANO (MI)
Tel.: 0331-453835 Fax: 0331-453835
e-mail: anffas.legnano@libero.it

ANFFAS Luino Onlus

Piazza Aldo Moro, 621016 LUINO (VA)
Tel.: 0332-535277 Fax: 0332-535277
e-mail: anffasluino@libero.it - www.anffasluino.it

ANFFAS Mantova Onlus

Via Ilaria Alpi,12 . 46100 MANTOVA
(zona Trincerone)
Tel.: 0376-360515 Fax: 0376-379245
e-mail: anffasmantova@virgilio.it - anffas@anffasmantova.it
www.anffasmantova.it

ANFFAS Martesana Onlus

Via Boccaccio, 18. 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO
Tel.: 02-9232430 Fax: 02-9232430
e-mail: info@anffasmartesana.org - www.anffasmartesana.org

ANFFAS Milano Onlus

Via Lorenzo Valla, 25. 20141 MILANO
Tel. 02.844045.218/233/249 - Fax 02.89515740
e-mail: anffas@anffasmilano.it - www.anffasmilano.it

ANFFAS Mortara e Lomellina Onlus

Piazza Motta, 2. 27036 MORTARA (PV)
Tel.: 0384-92063 Fax: 0384-92063
e-mail: anffas.mortara@cheapnet.it - www.anffasmortara.it

ANFFAS Paderno Dugnano Onlus

Via Italia, 13. 20037 PADERNO DUGNANO (MI)
Tel.: 02-99042933 Fax: 02-99042933
e-mail: anffas.paderno@tiscali.it

ANFFAS Pavia Onlus

Via L. Spallanzani, 11. 27100 PAVIA
Tel.: 0382-539438 Fax: 0382-539438
e-mail: anffaspv@libero.it - www.anffaspavia.it

ANFFAS Seregno Onlus

Via Comina,21. 20038 SEREGNO (MI)

Tel.: 0362-234373 Fax: 0362-222046

e-mail: anffas_seregno@libero.it

ANFFAS Sondrio Onlus

Largo Sindelfingen 16. 23100 SONDRIO

Tel.: 0342-510977 Fax: 0342-510977

e-mail: anffassondrio@libero.it

ANFFAS Sud-Est Milano Onlus

Via S. Francesco 7/D. 20077 MELEGNANO (MI)

Tel.: 02-9839331 Fax: 02-9839331

e-mail: anffasmelegnano@libero.it - www.melegnano.net

ANFFAS Ticino Onlus

Localita' Molino di Mezzo. 21019 SOMMA LOMBARDO (VA)

Tel.: 0331-250184 Fax: 0331-250184

e-mail: anffasticino@anffasticino.it - www.anffasticino.it

ANFFAS Vallecamonica Onlus

Via Croce, 1. 25043 BRENO (BS)

Tel.: 0364-321074 Fax: 0364-466637

e-mail: anffasvallecamonica@libero.it

ANFFAS Varese Onlus

Via Cairoli, 13. 21100 VARESE

Tel.: 0332-326574 Fax: 0332-284454

e-mail: info@anffasvarese.it - www.anffasvarese.it

ANFFAS Onlus di Voghera

27058 VOGHERA - Via Sormani Gavina 7

Tel.: 0383-640558 Fax: 0383-640558

e-mail: anffas.voghera@email.it

ANFFAS LOMBARDIA ONLUS

Sede Legale e Operativa: via Livigno, 2 - 20158 MILANO

Tel. 02.6570425 - fax 02.6570426

info@anffaslombardia.it

www.anffaslombardia.it

Sito Internet Nazionale: www.anffas.net
